



Programmazione e sviluppo



Progetto Pianificazione Strategica d'area vasta

Dal governo della città alla governance dello sviluppo

FAVARA

comune capofila

incontro pubblico
12 giugno 2009

consiglio comunale straordinario
aula consiliare
comune di
RAFFADALI
provincia di Agrigento

Programmazione e sviluppo

report
a cura di
Ferdinando Trapani



L'incontro di Raffadali, è il quinto che segue dal:

I° tavolo tematico di Porto Empedocle del 29 aprile 2009,

II° tavolo che si è svolto ad Aragona il 13 maggio 2009

il III° tavolo di Joppolo Giancaxio in data 22 maggio 2009

il IV° tavolo tematico che si è svolta a Comitini in data 9 giugno 2009

OGGETTO DI DISCUSSIONE:

Gli Ambiti di analisi/Aree tematiche che si affronteranno saranno i seguenti:

Punti di Forza del territorio di area Vasta

Punti di Debolezza del territorio di area Vasta

Opportunità del territorio di area Vasta

Rischi del territorio di area Vasta

Analisi delle principali criticità per lo sviluppo del territorio di area Vasta e delle connesse strategie di intervento

Valutazione di eventuali situazioni di squilibrio per lo sviluppo di politiche omogenee sul territorio di area Vasta

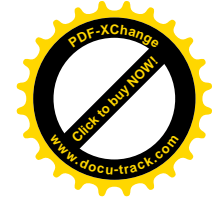
Dotazione di strutture e servizi di Programmazione ed analisi dei possibili interventi di riorganizzazione e gestione integrata a livello di area vasta del sistema di sviluppo locale

Politiche di integrazione delle P.A. coinvolte e/o da coinvolgere

Il tavolo costituito ha coinvolto le amministrazioni locali aderenti al Piano Strategico nell'estensione dell'invito a partecipare alla sessione di lavoro anche a tutti i referenti territoriali apportatori di progettualità rilevanti per la loro conoscenza del territorio e quindi fondamentali nell'apporto di contributi alla discussione dei temi trattati in questa sessione.

Relatori del Tavolo di lavoro:

1. Giacomo Sorce - Moderatore
2. Salvo Tomaselli – Coordinatore Tavolo di lavoro
3. Silvio Cuffaro – Sindaco Comune di Raffadali
4. Domenico Russello – Sindaco Comune Favara
5. Francesco Tuttolomondo – Assessore Infrastrutture, Lavori Pubblici, Casa Trasporti e Protezione Civile
6. Ing. Josè Massimiliano Galletto – Presidente Consulta Giovanile Raffadalese
7. Prof. Claudio Leto – Università di Palermo, Facoltà di Agraria
8. Marco Fattori – Referente Associazione per le infrastrutture ferroviarie dismesse
9. Ing. Mimmo Alessi – Vicepresidente Ordine degli Ingegneri provincia di Agrigento e Vicesindaco Comune di Favara



10. Giuseppe Salvatore Galvano – Agronomo, consigliere Comune di ??
11. Ing. Giacomo Farruggia – Sindaco di Realmonte
12. Prof. Dino Trapani – referente tecnico comune di Favara nel processo di progettazione partecipata del Piano strategico

Il tavolo di lavoro ha dato modo a ciascun referente di esprimere il proprio punto di vista ed avanzare delle prime ipotesi di progetto utile a costruire una nuova visione per il proprio territorio.

Ripetto al tema della Programmazione ciascun referente ha riflettuto sulle molteplici opportunità che il Piano Strategico offre consentendo di mettere in rete dei progetti singoli che da tempo le amministrazioni locali si proponevano di realizzare.

L'effetto sinergico ottenuto dalla messa in rete di tutte le progettualità locali che perseguono i fini più alti di livello strategico individuati nell'ambito della progettazione partecipata è considerato da tutti i presenti il valore aggiunto e il punto fondamentale su cui riflettere nell'ottica di una nuova programmazione.

In particolare Prof. Salvatore Tomaselli, Università di Palermo, per Connect Sud, ponendo l'accento sulla "squadra per lo sviluppo" che si va costituendo in modo più forte ad ogni tavolo di lavoro, e che non è composta solo dall'expertise tecnica ma dagli attori istituzionali e dall'insieme delle risorse umane presenti nei territori aderenti al piano strategico, riprende la presentazione delle linee strategiche fin qui emerse del PS strategico di Favara.

A titolo esemplificativo inoltre presenta diversi casi di studio di piani strategici di importanti città europee e di territori quali il Parco delle cinque Terre.

Questi esempi, da intendersi come best practice cui fare riferimento, e come esempi grazie ai quali si può sostenere che è possibile giungere a risultati di successo mediante questi strumenti innovativi che differiscono sia da quelli di urbanistica tradizionale, sottolineano l'importanza dell'analisi di contesto che mira alla individuazione degli elementi fondamentali per un territorio che vengono riclassificati dagli esperti in termini di punti di forza, debolezza, opportunità e minacce per un territorio.

Il Prof Tomaselli precisa che gli obiettivi di sviluppo non sono mai gli stessi ma mutano nel tempo a seconda delle trasformazioni strutturali tendenziali sia all'interno che all'esterno dell'area vasta agrigentina.

I continui cambiamenti negli obiettivi di piano determinati dal naturale evolversi del contesto territoriale di riferimento permettono di introdurre una dimensione fondamentale per ogni piano programma o singolo obiettivo o progetto: il tempo. La tempistica in relazione all'efficacia del piano strategico, inteso nel suo senso originale di strumento volontaristico, permette di accogliere nuove proposte progettuali in qualsiasi momento del processo ed è corretto che ciò possa accadere anche quando il percorso assegnato dal bando regionale si sarà completato.

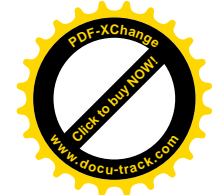
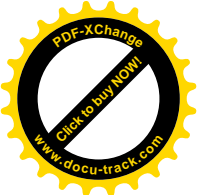
A tale proposito viene citato il caso del PS di Caltagirone, avviato e concluso tecnicamente ben prima dei bandi Cipe sui Fondi Fas, ma grazie all'impostazione di base che ne delineava gli scenari che segnano i cambiamenti economici nel bacino del Mediterraneo, e permetteva di sviluppare un percorso di sviluppo orientato all'innovazione in ogni settore di interesse per il territorio ha permesso di scegliere con consapevolezza e coerenza i progetti su cui investire per agire sul cambiamento economico in primis e sociale in modo indiretto desiderato, grazie anche alla capacità di accesso alle risorse finanziarie pubbliche e private.

Per questo motivo viene anticipato che in questa fase i referenti tecnici del gruppo di Progettazione rappresentato dal Prof Tomaselli lavoreranno per la condivisione dei principali elementi di analisi di contesto territoriale come punto di partenza per la definizione delle priorità progettuali da inserire nel documento di Piano Strategico.



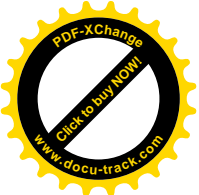
Programmazione e sviluppo

1. Le discussioni del presente tavolo sono state introdotte il sindaco di Raffadali, Silvio Cuffaro che ha ricordato l'iter cronologico della programmazione regionale in cui è stata inserita la pianificazione strategica in Sicilia. Inoltre il Sindaco Cuffaro ha formulato un elenco delle progettualità e delle politiche che Raffadali intende integrare con il PS di Favara:
 - a) Politiche di certificazione e, qualificazione e valorizzazione del mandorlo e del pistacchio;
 - b) Riutilizzo, riqualificazione e valorizzazione del Centro della gioventù di Raffadali anche mediante la realizzazione di un giardino botanico per la tutela e la divulgazione ambientale promosso anche dal Consorzio di Ricerca per lo Sviluppo di Sistemi Innovativi Agroambientali;
 - c) Ripresa delle tradizioni degli antichi mestieri; individua nello strumento dell'accordo di programma il veicolo ideale per l'implementazione delle azioni e degli interventi che costituiranno il risultato operativo del PS.
2. Domenico Russello, sindaco di Favara, nella qualità di capofila del PS Favara ha contribuito alla discussione ricordando l'importanza dell'ingresso in forma di adesione al partenariato del PS da parte del Comune di Realmonte. Inoltre riprende il discorso già proposto nelle precedenti occasioni riguardo al tema della riqualificazione del ruolo e delle competenze della PA come modo di riconquista della fiducia dei cittadini, degli imprenditori e degli investitori esterni. In ultimo sottolinea manifestando in questo il suo sostegno, la possibilità di partecipazione alla definizione del piano da parte di tutti i cittadini che possono portare un contributo importante alla definizione della visione e del programma dello sviluppo dell'area vasta.
2. Francesco Tuttolomondo, assessore Infrastrutture - Lavori pubblici - Casa - Trasporti e Protezione Civile elenca anch'esso una serie di importanti iniziative da tenere presenti nella strutturazione del piano strategico:
 - a) Puntare sul turismo scolastico e congressuale.
 - b) Al Villaggio della Gioventù sorgerà un parco tematico, l'attuale teatro sarà ampliato e dotato di copertura, sarà completato l'orto botanico, già in fase avanzata di allestimento ed inoltre sorgeranno un planetario, un farfallario e una struttura ricettiva per le scolaresche che verranno in visita al villaggio; recupero del centro storico;
 - c) Parcheggio sotterraneo già arrivato a livello di progetto preliminare; piano urbano del traffico; completamento della Circunvallazione;
 - d) Politiche di certificazione per il settore agricolo.
3. L'ing. Josè Massimiliano Galletto, Presidente della Consulta Giovanile Raffadalese affronta direttamente il tema dell'identità e dell'immagine collettiva di Raffadali, non solo pensando ai giovani ma all'intera cittadinanza e quindi esprime l'urgenza di definire tale immagine a partire dalla piena conoscenza della storia e delle risorse di questo territorio; nota che il PS è uno strumento volontaristico e non cogente dal punto di vista dei vincoli che potrebbero discendere dalle decisioni condivise; si tratta quindi di uno strumento che impegna le amministrazioni al raggiungimento di obiettivi. Afferma che, a suo giudizio, Favara è più avanti degli altri comuni del PS per effetto dell'iniziativa Agorà dei diritti e che gli altri dovranno invece cominciare da zero; esprime una preoccupazione per il fatto che il territorio comunale di Raffadali non presenta particolari caratteristiche idonee per l'innovazione data la ridotta estensione superficiale e l'assenza di un mix di attività capace di rendere possibile lo sviluppo, mentre invece le risorse presenti nell'area vasta investita dal PS possono farlo; afferma consenso sull'idea del recupero del Parco della Gioventù come centro di aggregazione giovanile e non solo; chiede se il PS deve essere assoggettato alla procedura VAS.
4. Il Prof. Claudio Leto, Università di Palermo, Fac. Agraria, illustra le opportunità e le progettualità presenti sul territorio in relazione alla valorizzazione e innovazione del settore agricolo e di tutela ambientale:

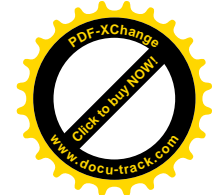


- a) iniziativa dello studio di fattibilità per la realizzazione di un giardino botanico per la tutela e la divulgazione ambientale nell'area del villaggio della gioventù;
 - b) propone l'utilizzo del verde artificiale, tappeti di manti erbosi, come artificio per recuperare l'edilizia residenziale abbandonata e non finita a scopo di attrezzare spazi pubblici;
 - c) agire sulla gestione delle risorse idriche sottolineando l'importanza di concentrarsi sugli aspetti organizzativi e delle competenze; enfatizza il tema del recupero delle acque reflue affermando , a ragione, che la risorsa idrica è prioritaria e condizione necessaria per qualsiasi tipo di sviluppo; cita l'esperienza del primo fitodepuratore siciliano definito angolo di paradiso dai bambini di Raffadali, il parco della gioventù, dotato di sentieri e cartelloni esplicativi delle essenze, può essere irrigato grazie agli impianti esistenti di fitodepurazione;
 - d) L'importanza del meleto di Raffadali e della banca di germoplasma connessa; lo sviluppo del parco e del turismo scolastico indotto è partito grazie al semplice passaparola ed oggi sarebbe opportuno fare delle convenzioni con i provveditorati agli Studi delle provincie vicine ed anche puntare ai contatti internazionali; propone di inserire il Parco della gioventù nell'importantissimo circuito internazionale degli Orti botanici delle piante officinali mediterranee; ricorda l'importanza delle erbe officinali presenti nel Parco, dove vi è la più grande collezione di piante officinali della Sicilia, che interessano la farmaceutica e la cosmesi, settori industriali trainanti e che non conoscono crisi;
 - e) ricorda che l'agricoltura moderna, per ragioni di mercato, non può puntare più solo ai prodotti freschi, deve invece inserirsi nei meccanismi della logistica integrata ossia attraverso prodotti semilavorati che si perfezionano anche lontano dai luoghi di produzione dove il bene finito è ancora agganciato al punto di partenza e che porta valore aggiunto in loco;
 - f) presenta delle notazioni sul settore energetico ricordando la crisi del grano duro per motivi di mancanza di creatività a fronte del possesso regionale del migliore prodotto qualitativo intrinseco; pensare alle colture di rinnovo e quindi ai semi oleosi per le biomasse che sono la speranza di energia pulita più convincente.
5. Marco Fattori, associazione per le infrastrutture ferroviarie dismesse propone di valorizzare il patrimonio ferroviario conservatosi a seguito dei lunghi anni di abbandono attraverso la reliazzazione di musei locali nell'aottica dello sviluppo turistico del territorio.
 6. Ing. Mimmo Alessi, vicesindaco comune di Favara, vicepresidente Ordine Ingegneri Provincia di Agrigento presenta i saluti del Presidente dell'Ordine e sottolinea l'importanza della valorizzazione del capitale sociale e della naturale crescita delle comunità locali attraverso il sostegno alle politiche familiari a supporto della natalità e attraverso la valorizzazione delle competenze delle comunità locali evitando forti fenomeni migratori da parte delle risorse più qualificate del territorio.
 7. Giuseppe Salvatore Galvano, agronomo, consigliere dell'opposizione scorre un veloce elenco di piani e programmi del passato ricordandone alcuni esiti positivi e pertanto andremmo tenuti in considerazione e nel PS in modo che il PS ne sia una naturale prosecuzione e miglioramento qualitativo. Sostiene che bisogna valorizzare le conoscenze esistenti sul matrimonio minerario; propone uno sfruttamento intensivo degli uffici periferici della Regione presenti nell'area vasta a partire, ad esempio, dal campo sperimentale del pistacchio.
 8. Ing. Giacomo Farruggia, sindaco di Realmonte elenca sinteticamente i punti di forza del territorio di Realmonte, e annuncia che si terrà un incontro ulteriore, il sesto tavolo tematico a Realmonte nella giornata del 19 giugno alle 18:00.

Il Prof. Dino Trapani formula le conclusioni finali a seguito dei suggerimenti e delle riflessioni sorte tra i partecipanti durante la sessione di lavoro.



Programmazione e sviluppo



Considerazioni finali

L'incontro di Raffadali sarà ricordato come la tappa in cui si è precisato che le esperienze (positive) del passato non possono essere dimenticate e che bisogna capitalizzare i network esistenti. E' emersa la necessità di individuare una linea strategica capace di unificare tutte le altre proprio in chiave di governance e che tale asse strategico trasversale si sostanzia nella disseminazione degli uffici pubblici che non potranno certo "stare a guardare" i processi innovativi dall'esterno ma che, invece, dovranno essere protagonisti insieme a questi attori emergenti che stanno partecipando ai lavori del PS.

ⁱ I lavori si sono svolti nella sede provvisoria del Consiglio comunale ed è la prima volta che ciò avviene nel processo del Piano Strategico